



SEGUICI ANCHE SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

sped. abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 C1/LI/000



**PER
TERRA
E PER
MARE
365
GIORNI
L'ANNO**

MAGAZINE

No.009/2024



**DIRETTORE RESPONSABILE
VEZIO BENETTI**

Edizioni commerciali e marittime srlu
Livorno, Piazza Cavour 12
Direzione, Amministrazione e Pubblicità
telefono 0586 898083

redazione@messengermarittimo.it
abbonamenti@messengermarittimo.it

INTERVISTA

A STEFANO MESSINA PRESIDENTE DI ASSARMATORI

Il trasporto marittimo è fondamentale per l'Italia

Stefano Messina presidente di Assarmatori ha rilasciato la consueta intervista di fine anno al nostro quotidiano toccando i punti nevralgici del settore quali ETS, nucleare, bio combustibili, GNL e la "asfissiante" burocrazia.

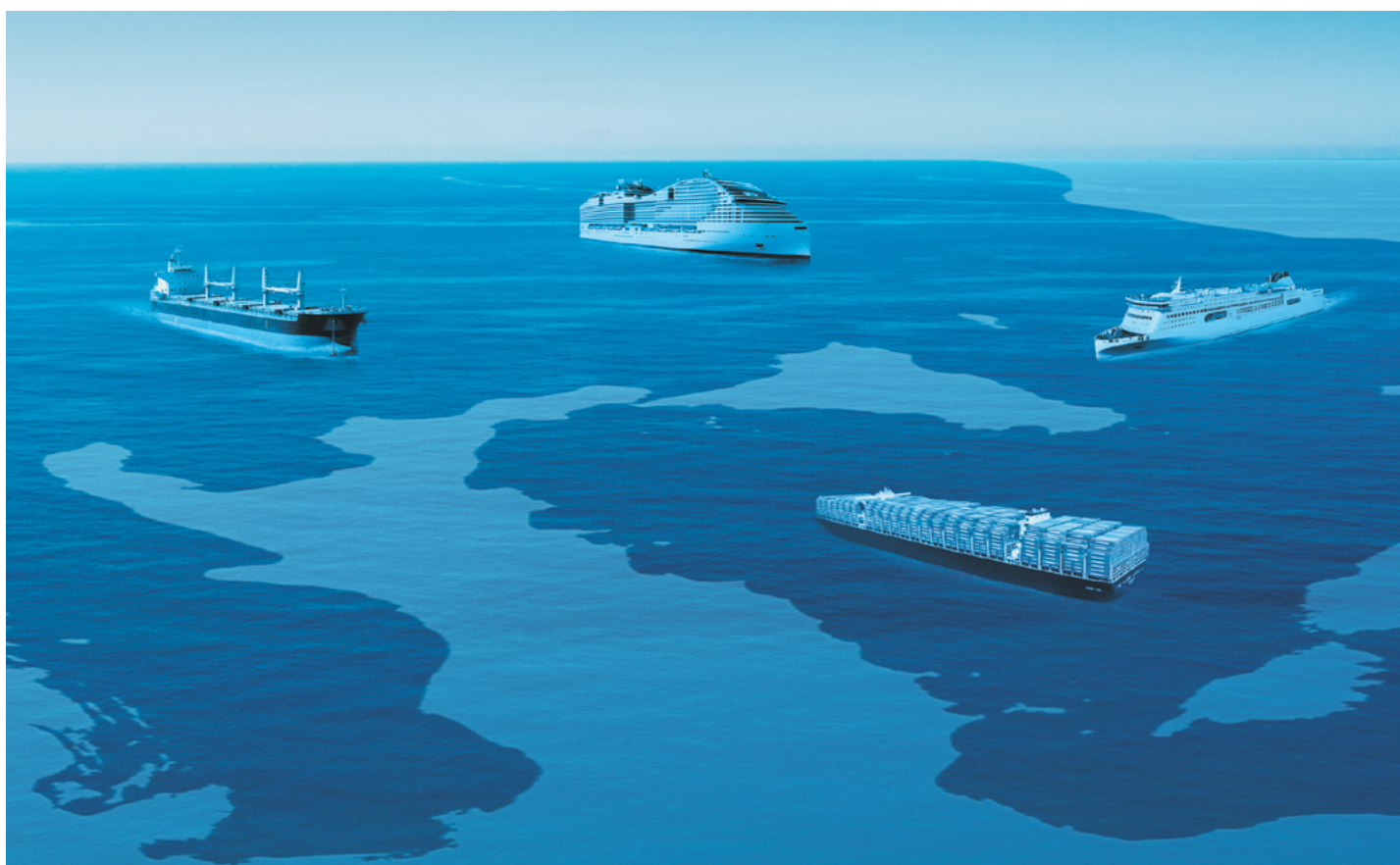
Presidente Messina, siamo alla conclusione di un anno ricco di avvenimenti. Ancora una volta, le tensioni internazionali hanno tenuto banco, a partire dagli attacchi degli Houthi. Che idea si è fatto e come ha reagito il trasporto marittimo?

"Credo che ancora una volta il trasporto marittimo si sia dimostrato un asset fondamentale per un Paese come l'Italia. Durante la pandemia gli approvvigionamenti non sono mai venuti meno, proprio perché l'intera catena logistica si è riorganizzata in poco tempo e per l'encomiabile lavoro portato avanti dai nostri marittimi, spina dorsale, troppo spesso questo ce lo dimentichiamo, di un Paese che importa materie prime ed esporta pro-





ASSARMATORI



SIAMO L'ITALIA **SUL MARE**

assarmatori.eu



dotti finiti come è il nostro. Poi il conflitto russo-ucraino, quello in Israele e a seguire, come detto, gli attacchi degli Houthi: credo che nessun cittadino si sia accorto dei problemi registrati dal nostro comparto, proprio perché grazie alle nostre competenze e alla flessibilità di quella che è equiparabile a una vera e propria infrastruttura, il flusso delle merci è stato garantito con efficienza e regolarità”.

Il 2024 è stato anche l'anno in cui è entrato in vigore il sistema ETS. È stato così dannoso come si pensava?

“Per ora l’ETS non è ancora a pieno regime; è quindi complesso tracciare un bilancio in un contesto, come quello attuale, condizionato da tensioni geopolitiche e da ricadute sul traffico container e sul Mediterraneo.

Quello che è certo è che la Commissione europea dovrà rivedere alcuni punti di questa normativa per evitare fenomeni di carbon leakage, che si tradurrebbero quindi in un vantaggio competitivo per i porti del Nord Africa. Ma c’è di più”.

In che senso?

“Credo non sia un errore definire l’ETS come una ‘tassa di scopo’. E allora i fondi generati da questo sistema che saranno assegnati all’Italia dovranno essere spesi secondo tre

capitoli previsti proprio dalla Direttiva originaria: rinnovo delle flotte e degli impianti portuali, sostegno all’intermodalità marittima e quindi alle Autostrade del Mare in cui gli armatori italiani sono leader in Europa e nel mondo, supporto all’utilizzo dei carburanti alternativi. Solo così andremo sulla strada di una vera sostenibilità ambientale”.

A proposito: metanolo, ammoniaca, GNL, addirittura nucleare, bio combustibili. Su quale di questi carburanti alternativi si sta indirizzando l’armamento?

“Una premessa è necessaria: i porti italiani, quasi tutti, sono parte integrante e inscindibile del tessuto urbano di importanti città. In questa ottica il principio della neutralità tecnologica non gioca a nostro favore: è impensabile avere in tutti i porti tutti i carburanti a disposizione. Se quindi sulle grandi rotte transoceaniche questo problema potrebbe non porsi, per quelle di corto raggio sarà necessario compiere scelte di priorità orientandoci sul gas naturale liquefatto e sui bio fuel”.

A metà anno è arrivato anche il rinnovo del CCNL dell'industria armatoriale. È soddisfatto?

“Molto, non lo nego. Voglio sottolineare ancora una volta lo spirito di forte responsabilità e di collaborazione che da sempre ha carat-

terizzato il rapporto tra le parti presenti al tavolo, unite dal comune obiettivo di incrementare la competitività del nostro strategico settore dell'economia, anche dal punto di vista del continuo miglioramento delle condizioni di lavoro dei marittimi. Il nuovo Contratto contiene infatti elementi non trascurabili di innovazione e anche sotto il profilo economico fornisce quelle che pensiamo siano valide risposte alle aspettative dei lavoratori”.

Nella 'lettera a Babbo Natale' che cosa chiede l'armamento?

“Una rivoluzione a costo zero: abbattere la burocrazia, il che aiuterebbe a tutelare il lavoro marittimo e la flotta italiana. Siamo fiduciosi, perché abbiamo trovato nel Governo e in diversi esponenti del Parlamento interlocutori seri”.

